

M.B.A.C. Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio,
per il patrimonio Storico- Artistico e Demoetnoantropologico
per le province di Caserta e Benevento

Redazione scheda "A/P" di precatalogo di un edificio demaniale
presso il comune di Capua (CE)

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Caserma San Vincenzo

Presso il monastero di Santa Caterina

In via Pomerio

-CAPUA-

a cura dell'arch. Massimo Apollonio Capasso

Relazione Storico Artistica

Caserma San Vincenzo

La Caserma San Vincenzo, oggetto di studio e di ricerca ai fini della catalogazione negli archivi della Soprintendenza SBAAS per la provincia di Caserta e Benevento, è situata nei pressi del monastero di Santa Caterina, nel comune di Capua.

Essa è stata presumibilmente realizzata nel XVII° secolo, in occasione di nuovi ed ulteriori lavori di fortificazione militare a cui la città di Capua era spesso soggetta in quel particolare periodo storico.

L'edificio si inserisce all'interno della storia militare di Capua e viene così descritto da Giulio Pane e Augurio Filangieri in "CAPUA - Architettura e Arte". ed. Capuanova, 1994 :

"L'edificio presenta un piccolo avancorpo centrale nel quale si apre l'ingresso alle due lunghe ali coperte dagli originali solai piani in legno, divise da un muro di spina ad archi a tutto sesto e un tempo pavimentate in lastre in basalto. Subito a destra dell'ingresso è la scala che raggiunge il piano superiore, oggi privo di coperture e un tempo adibito a dormitorio. La seconda campata dà accesso ad una corte retrostante attrezzata con un lungo abbeveratoio in pietra, alimentato da un pozzo artesiano. Sulla facciata sono disposti, ad intervalli regolari, gli accocchi in pietra per i cavalli, ma sprovvisti della relativa ferramenta. Il cornicione è in blocchi di tufo, opportunamente sagomati. La recente pubblicazione di un disegno ottocentesco della caserma San Vincenzo, ha consentito di riferire alcune residue strutture riconoscibili in quel grafico, a parti del complesso conventuale di San Vincenzo al Volturno, allora sommariamente sopravvissuto all'interno della costruzione militare, ma oggi scomparse. Poiché certamente la chiesa risulta ancora documentata, sia in una pianta del 1734 (pianta di Capua, Cartina 17) e in successive elaborazioni settecentesche (mappa Nugent, ca. 1820, cartina 95), sembra da confermarsi che la fabbrica sia rimasta in piedi almeno fino alla metà del secolo scorso, contrariamente a quanto sostenuto generalmente, ma coerentemente a quanto affermato dal Granata. Se l'impianto riconoscibile nella cartografia tardo settecentesca appare tricorno, tuttavia le superstiti descrizioni alludono ad una pianta ad aula unica con quattro altari.

A parte le risultanze di eventuali futuri saggi di scavo, non sussistono attualmente tracce dell'antico impianto conventuale benedettino, sorto in Capua a seguito della distruzione dell'antica sede Volturnense (anno 881)."

Dunque non vi sono molte notizie storiche relative all'edificio in oggetto, ma è indubbio che esso sia sorto con funzione di caserma militare per ospitare le numerose truppe che trovarono alloggio a Capua durante le imprese belliche ottocentesche, né è testimone l'impianto strutturale e spaziale, la forma austera, che denuncia la funzione meramente pratica a cui essa doveva essere adibita.

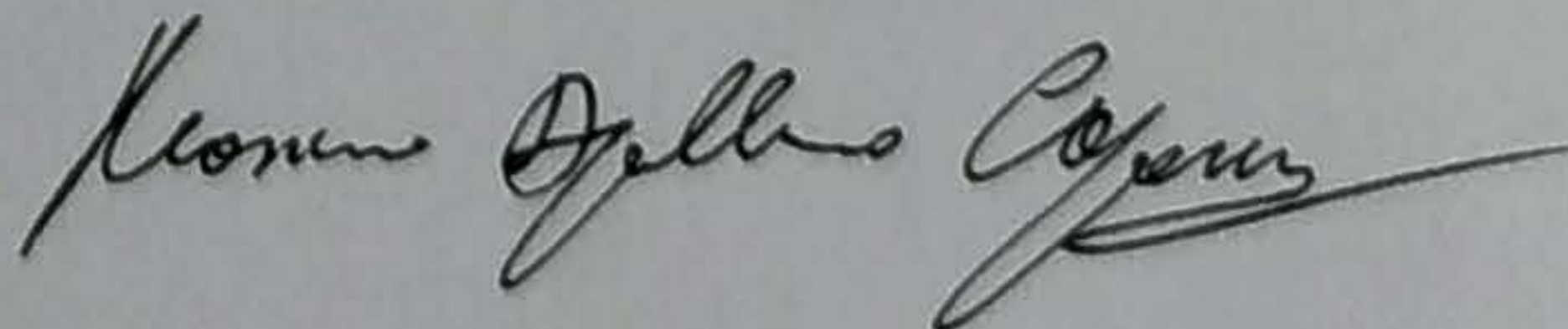
In particolare l'ala destra, che è stata oggetto di questo studio, doveva essere adibita a refettorio, essa presenta un impianto planimetrico in perfetta coerenza con l'insieme del complesso, di forma rettangolare e cinta da massicci muri in tufo giallo, rafforzati da spessi pilastri, pure in tufo. I pilastri fungono da elemento di scarico degli ampi archi che suddividono il vasto ambiente in quattro campate.

I prospetti esterni si presentano estremamente rigorosi: il prospetto corto, quello d'accesso su p.zza San Francesco, è estremamente stretto con un'ampia porta centrale e due accenni di paraste sugli spigoli; il prospetto lungo su via Pomerio è movimentato da una batteria di quattro alte e strette finestre prive di cornice. L'unico accenno decorativo di questa ala della caserma è costituito da un'accenno di cornice aggettante in tufo, nella quale doveva incanalarsi l'originaria pluviale per lo scolo delle acque meteoriche provenienti dal tetto a falde inclinate, che si ergeva al di sopra di essa.

Attualmente questa ala della caserma San Vincenzo è adibita a deposito di pompe funebri.

il relatore

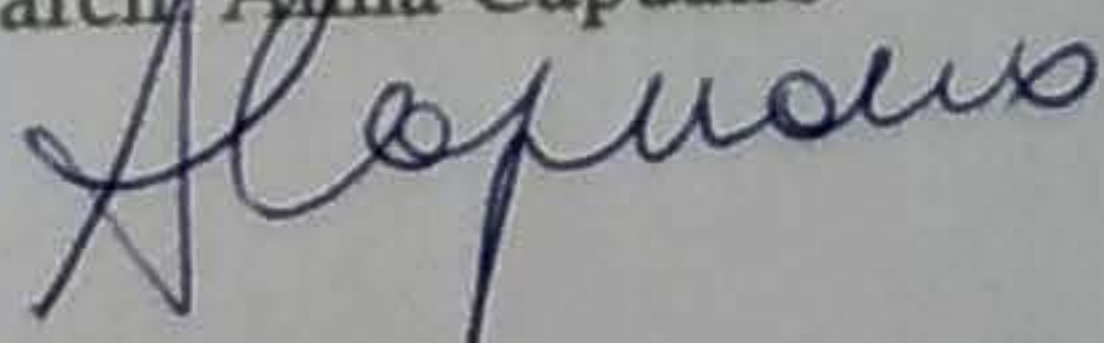
Arch. Massimo Apollonio Capasso



Presenza visione:

la coordinatrice

arch. Anna Capuano



la soprintendente

d.ssa Giovanna Petrenga

BIBLIOGRAFIA

G. Pane, A. Filangieri- "*CAPUA, Architettura e Arte*"- Edizioni Capuanova, Napoli 1994. Vol. II-